

Restituzione in itinere **Diocesi: ANCONA-OSIMO**

Sintesi Cantiere n. 1

Strada e villaggio

La nostra chiesa in ascolto de...

Ecco quanto emerso dalla lettura delle schede relative al primo Cantiere relativo alla casa e il villaggio, rivolto all'ascolto dei giovani e delle famiglie non accolte.

I GIOVANI

I giovani sono stati raggiunti attraverso alcuni istituti scolastici di Ancona e Castelfidardo (in totale circa 450 ragazzi/e- adolescenti e giovani) e attraverso tavoli sinodali realizzati nelle parrocchie e in appuntamenti diocesani (circa 275 adolescenti e giovani). *"Hanno mostrato disponibilità e serietà nel prendere con attenzione una cosa che veniva proposta loro dalla Chiesa (...). I ragazzi nonostante per il 99% siano cresciuti nella Chiesa e per il 98% l'abbiano abbandonata subito dopo la cresima, non provano rancore, amarezza, disprezzo nei confronti della Chiesa" ... " per molti è stata una cosa noiosa". Alcuni la lasciano perché nessunoli chiama più".* È emerso con chiarezza il bisogno di questi ragazzi di essere ascoltati sia a scuola che fuori (spesso non accade neanche in famiglia); mostrano di avere bisogno di punti di riferimenti chiari nella vita e si accorgono subito di chi ci tiene veramente a loro e prende sul serio le loro domande e accetta le sfide che pongono. Molti di loro riconoscono di avere vissuto incontri significativi ed esperienze belle durante i campiscuola e/o negli oratori e nelle occasioni di incontro loro proposte ma la Chiesa è da loro percepita spesso come Istituzione lontana e giudicante e chiedono una Chiesa vicina alla loro vita concreta. Molti di loro, anche chi vive una bella esperienza di cammino nella Chiesa, sentono a volte quella realtà (parrocchiale o di movimento ecclesiale) come una *"bolla" chiusa e isolata rispetto al resto del mondo"*

Sui giovani sono stati ascoltati anche gli adulti con loro coinvolti, (educatori, catechisti, sacerdoti). Da parte di vari sacerdoti, riuniti in tavoli sinodali, è emerso che *"dobbiamo partire dalla consapevolezza della realtà in cui vivono i ragazzi che ormai non trascorrono neppure il tempo del pranzo con i genitori e spesso dietro loro ci sono famiglie disgregate"...* *"Bisogna andare dai giovani dove sono e dove stanno"...* *"I giovani vogliono essere presi sul serio, vogliono parlare di cose serie, di ciò che li riguarda nella vita perché soffrono tantissimo, hanno poche persone che si curano di loro; gli adulti li hanno abbandonati a se stessi"...* *"cercano anche Gesù, le risposte profonde della vita,.. i problemi esistenziali e su quelli vogliono risposte"*

DELLE FAMIGLIE NON ACCOLTI E DEGLI OPERATORI IN AMBITO FAMILIARE

Sono state ascoltate circa 90 persone e tra esse anche coppie separate, membri di famiglie allargate, coppie omosessuali. Molti dei partecipanti hanno avuto una pregressa esperienza di Chiesa poi abbandonata. È emerso da parte di alcuni che si è gioiosi nel condividere le proprie esperienze, perché difficilmente si riesce a parlare con persone al di fuori della cerchia familiare. *"Le famiglie "non regolari" spesso non si sentono accolte dalla Chiesa, si sentono giudicate e respinte perché vivono "nel peccato" una situazione che invece hanno iniziato con amore, pur non sfociando in un matrimonio religioso".* Da parte di persone separate e divorziate è emerso il dolore per non essere state assolte in confessione e la conseguente impossibilità di ricevere l'Eucarestia. Da altri è emerso che *"la Chiesa deve essere accogliente ma parlare con verità"* Si suggerisce più accoglienza e delicatezza nell'ascolto e si invita a non accusare ma cercare di condividere e comprendere. È emersa anche l'importanza per ciascun cristiano di avere una guida spirituale che aiuti a non smarrire la strada soprattutto nei momenti di difficoltà. Le persone che si ritengono più fortunate tra le presenti sono quelle che hanno incontrato sacerdoti che li hanno guidati. Si sente la mancanza di sacerdoti che possano entrare nelle famiglie per sostenerle.

Si segnala, inoltre, la necessità di una maggiore collaborazione con la diocesi partendo dalla comunicazione di quanto viene organizzato per persone che vivono situazioni di irregolarità, a partire dai gruppi di incontro e di preghiera.